

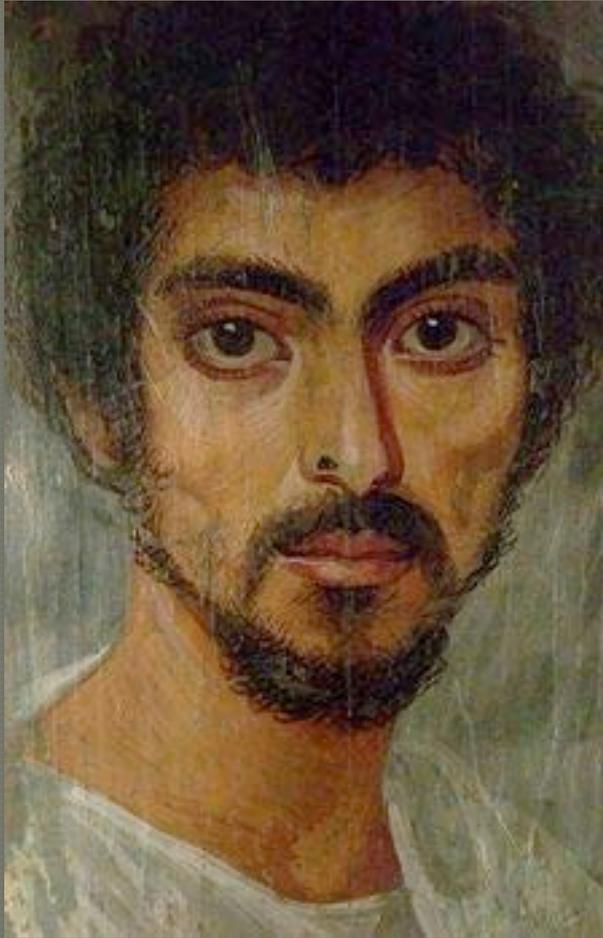


Lettura e Scrittura nella Roma antica

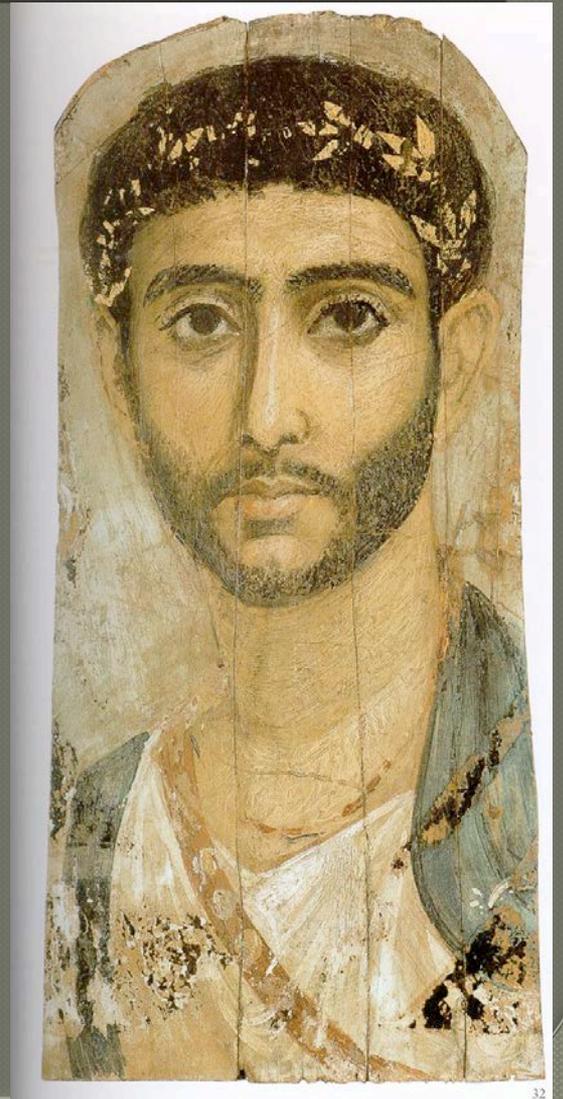
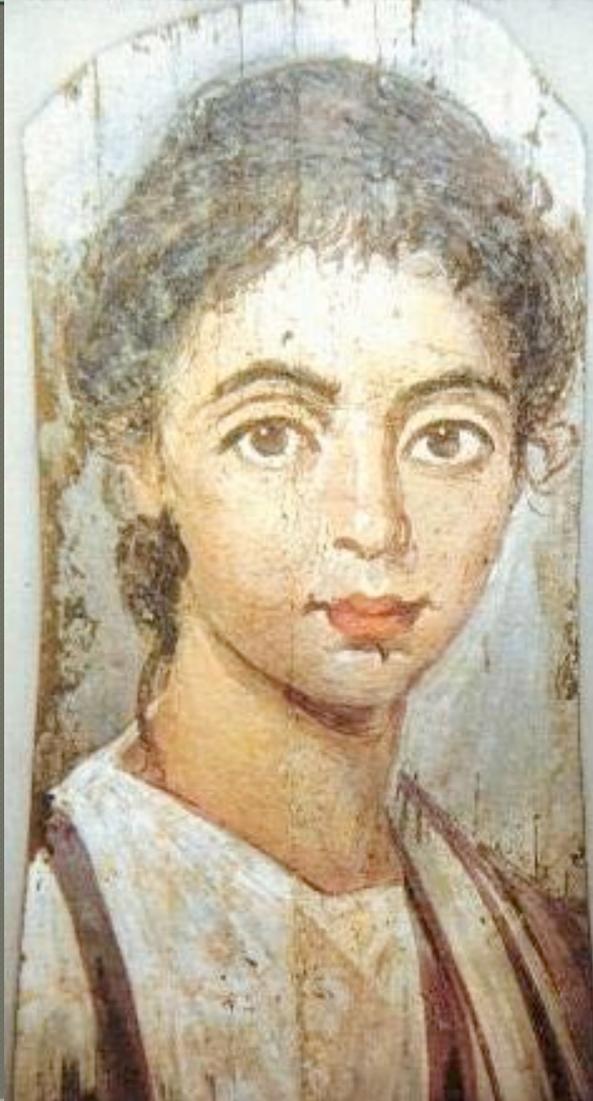
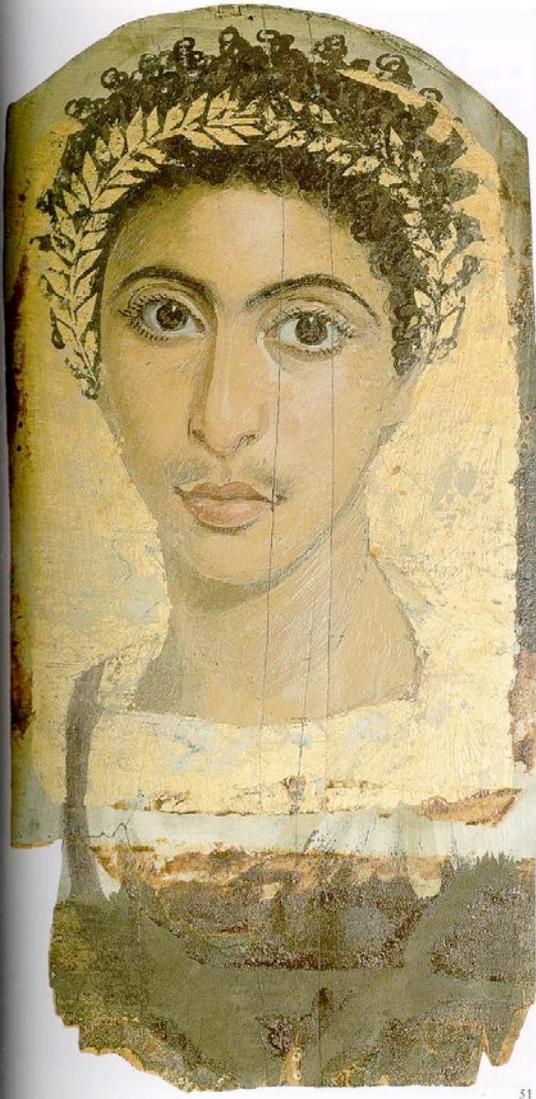
di Massimo Gusso

*Leggere e scrivere nell'Antichità.
Problemi e soluzioni per comunicare,
riprodurre il pensiero, e ricordare:
mezzi differenti da quelli contemporanei
ma rispondenti agli stessi bisogni*

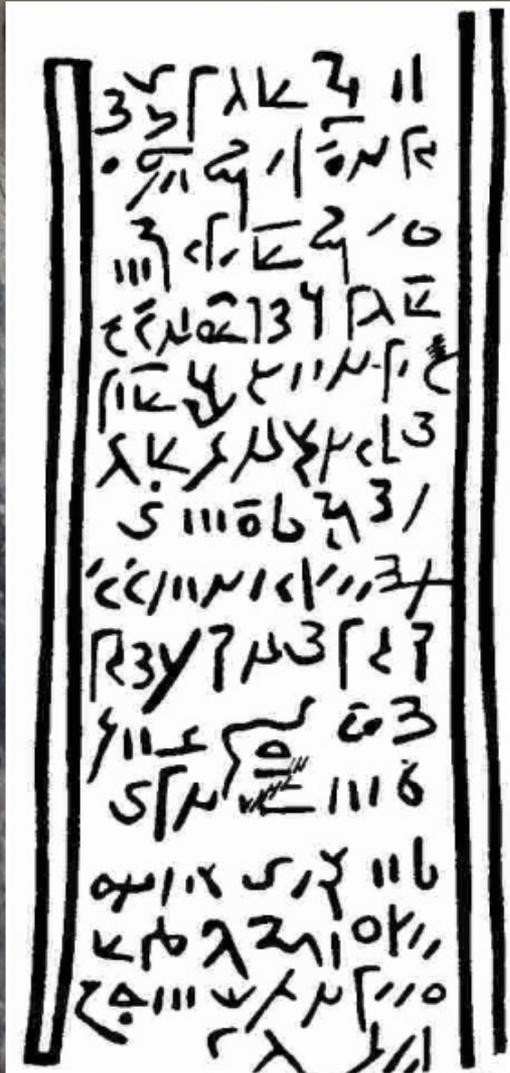
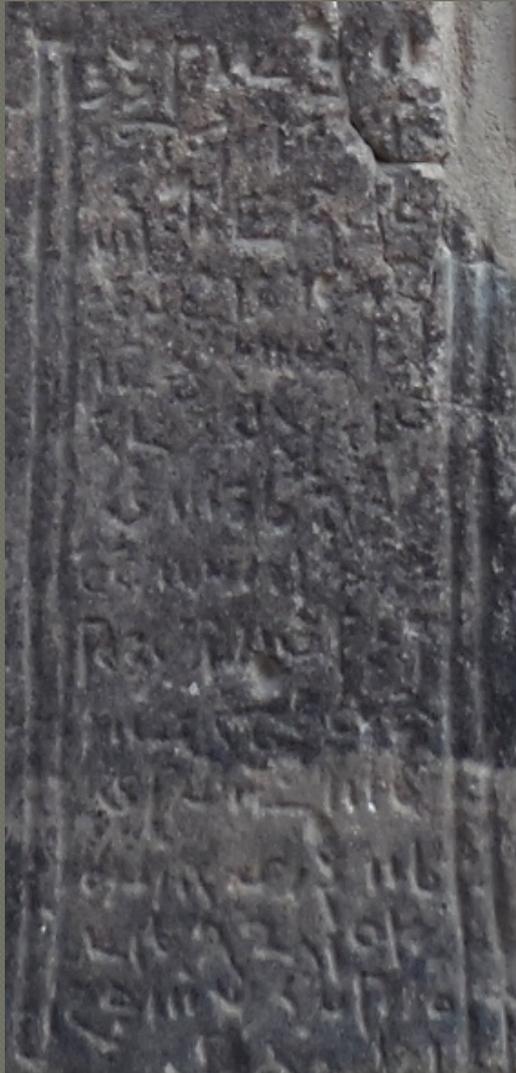
Spesso gli antichi romani sono mostrati in fredde statue di marmo o bronzo, ma di loro restano anche bellissimi ritratti a colori, cui manca solo la parola. Tuttavia non sappiamo se queste persone sapessero leggere e scrivere: essere eleganti o ben vestiti non significava infatti essere colti...



Parlavano probabilmente lingue diverse dal latino o dal greco: questi, in particolare, sono “romani d’Egitto”, e quindi avranno parlato il demotico e poi forse il greco, difficilmente il latino...



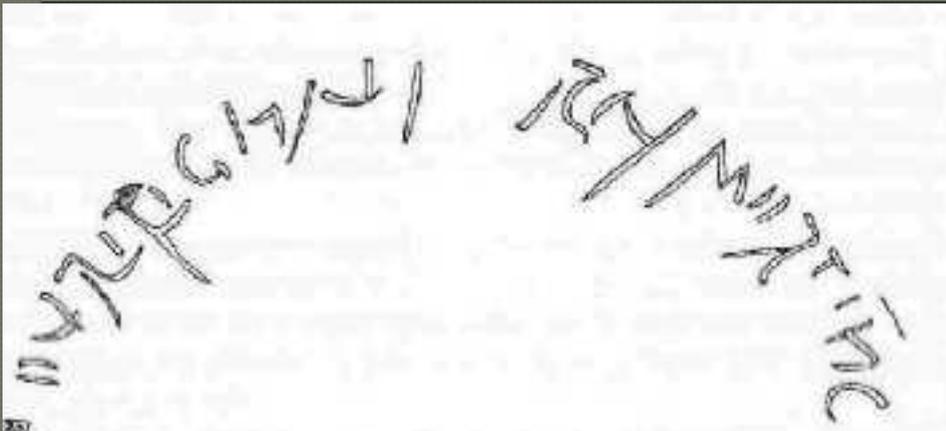
Iscrizioni demotiche



Egitto
graffito di Esmet-Akhom

Epoca diocleziana

Iscrizioni gallo-celtiche

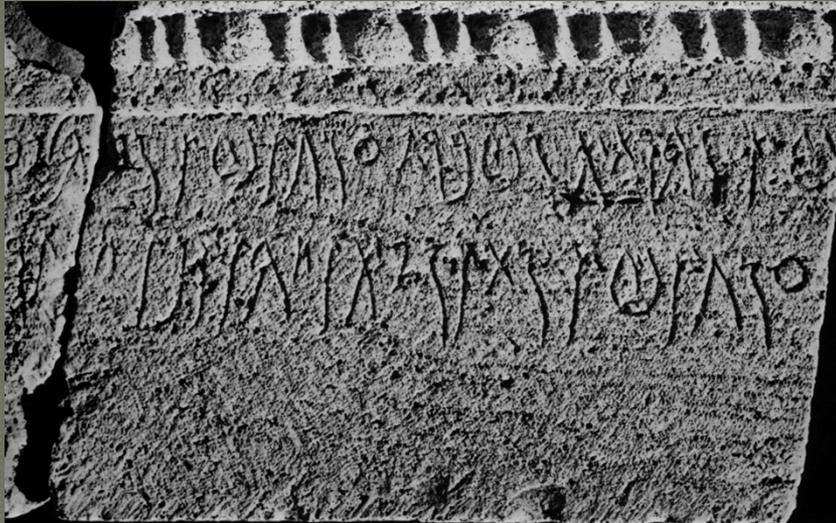


In alfabeto celtico

In alfabeto latino



Iscrizioni puniche



In alfabeto punico



bilingue

Iscrizioni greche



La cosiddetta Iscrizione di Nazareth
sul divieto di violare i sepolcri

Epoca Tiberiana

Un antico AFFITTANSI, quello elegantemente
dipinto sulla casa di Giulia Felice a Pompei

IN·PRAEDIS·IULIAE·SP·F·FELICIS

LOCANTUR

BALNEVM·VENERIVM·ET·NONGENTVM·TABERNAE·PERCVLAE
CENACVLA·EX·IDIBVS·AVG·PRIMIS·IN·IDVS·AVG·SEXTAS·ANNOS·CONTINVO·QVINQVE

S·Q·D·L·E·N·C·

In · praedis · Iuliae · Sp[urii] · f(iliae) · Felicis

Locantur

balneum · venerium · et · nongentum · tabernae · pergulae

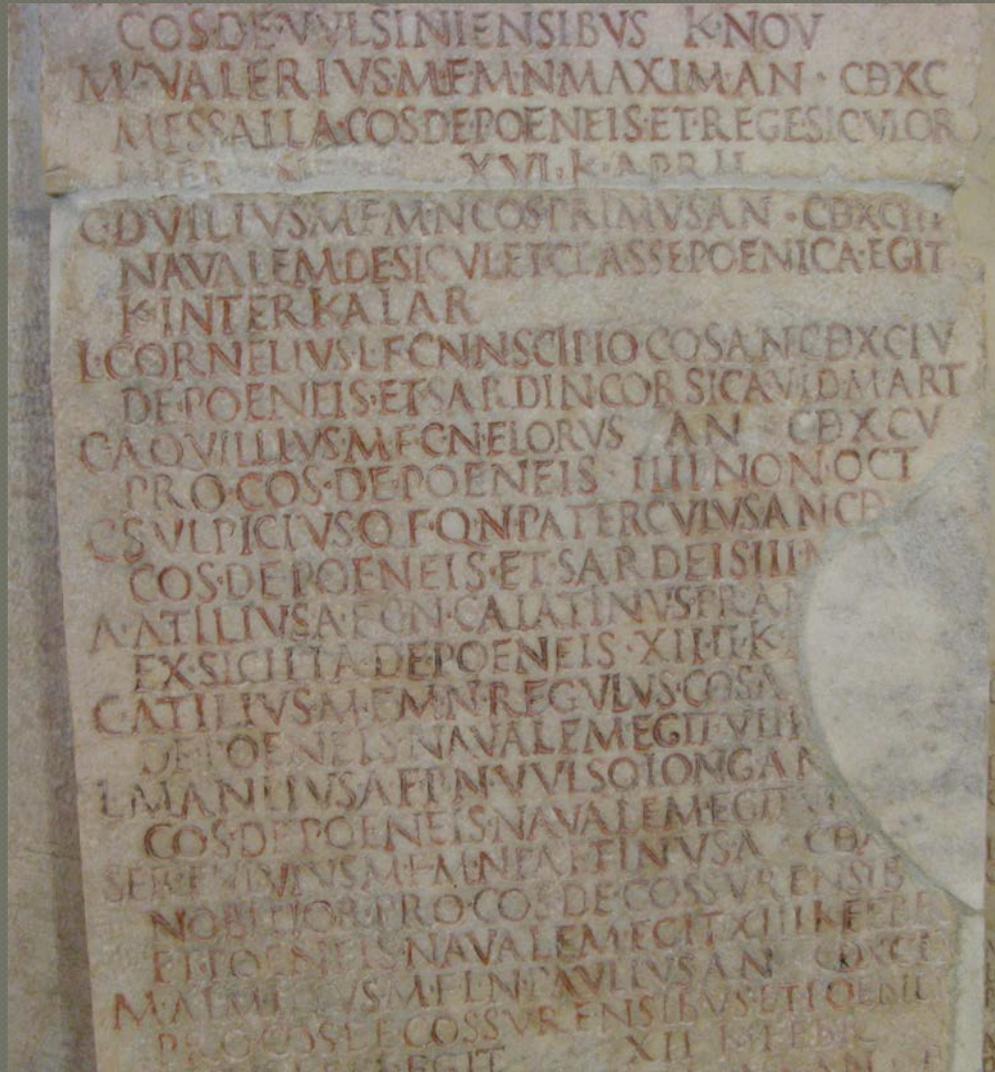
cenacula · ex · idibus · Aug(ustis) · primis · in · idus · Aug(ustas) · sextas · annos · quinque

S · Q · D · L · E · N · C ·

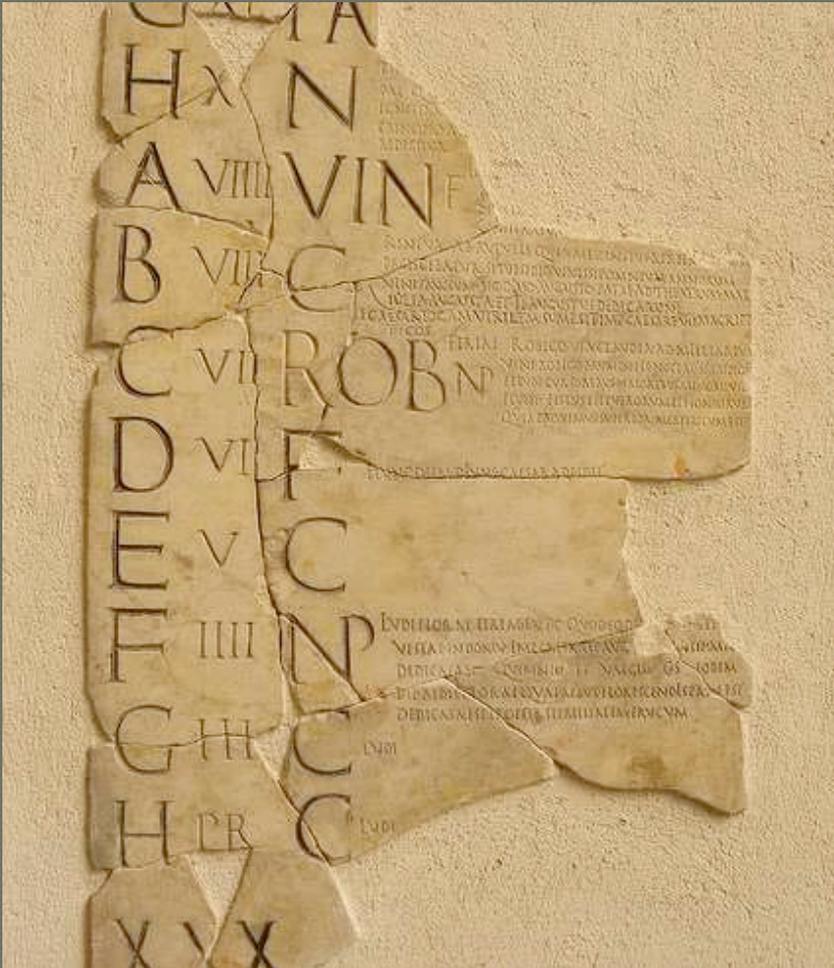
[=Si quinquennium decurrerit locatio erit nudo consensu???)

Segmento dei *Fasti triumphales*
relativo al periodo della Prima Guerra Punica

ROMA – Palazzo dei Conservatori



Frammento di calendario romano e calendario romano a cippo



Nella monetazione imperiale, spesso l'elefante viene raffigurato come rappresentazione di qualche evento "circense"



In una serie di monete dell'imperatore Antonino Pio, 149 d.C., al rovescio appare l'immagine di un elefante, con la scritta MVNIFICENTIA AVG, per ricordare i giochi del 148, decimo anniversario della sua salita al trono, in cui l'imperatore offrì spettacoli circensi con l'esibizione di varie specie animali alla popolazione

Ricostruzione moderna di una tavoletta cerata



Le parole della scrittura e della lettura

SCRIVERE è INCIDERE

Italiano SCRIVERE viene dal latino SCRIBERE, “tracciare con lo stilo”
radice indoeuropea SKER, “incidere”

Tedesco SCHREIBEN identica provenienza

Francese ÉCRIRE identica provenienza

Inglese TO WRITE dal protogermanico WRITAN, “graffiare”

LEGGERE è RACCOGLIERE

Italiano LEGGERE viene dal latino LĒGERE, raccogliere con gli occhi le
lettere di qualcosa di scritto (*legere oculis*)

Tedesco LESEN identica provenienza

Francese LIRE identica provenienza

Fa in qualche modo eccezione:

Inglese TO READ dal protogermanico REDAN, “discutere, deliberare”
utilizzato poi per indicare la lettura di un testo, sentito come la fine di
un processo deliberativo

Pompei - vista aerea degli scavi



L'ALFABETO LATINO (a 21 lettere)

Databile alla fine della Repubblica

Unius et viginti formae litterarum, dice Cicerone (nat. deor. 2,93)

A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T V X

LA G
FU
INTRODOTTA
SOLO
NEL 234 A.C.

MANCA LA Z
REINTRODOTTA
CON LA Y
NEL I SEC. A.C.

X nostrarum ultima, dice Quintiliano (1,4,9)

Pronuncia dell'alfabeto:

a, be, ce, de, e, ef, ge, ha, i, ka, el, em, en, o, pe, qu, er, es, te, u, ix

LE FONTI

Roma antica ha lasciato moltissime testimonianze artistiche, architettoniche, e anche molte altre, assai più vive e dirette, che “ci parlano” ancora, mostrando di possedere persino il nostro stesso senso dell’umorismo. Sono le cosiddette “fonti scritte” che, nonostante il tempo e le distruzioni, sono riuscite a sopravvivere, anche senza mediazione, le principali:

- Scritte su lapidi e monumenti
(FONTI EPIGRAFICHE MAGGIORI)
- Graffiti parietali o incisioni, Bolli laterizi o su anfore
(FONTI EPIGRAFICHE MINORI)
- Papiri, Codici, Tavolete cerate, Tavolete lignee o metalliche
(FONTI PALEOGRAFICHE)
- Iscrizioni Monetarie
(FONTI NUMISMATICHE)

Ricostruzione moderna di una tavoletta cerata



Stili originali romani per incidere la cera delle tavolette (in vari materiali)



Stili in bronzo, inizi IV sec d.C.



Stili in ferro, II-III sec d.C.



Stili in argento, II-III sec d.C.

Ragazza con tavolette cerate e stilo

Museo Archeologico Nazionale di Napoli

Affresco romano, del 50 circa d.C.

da Pompei, VI, Insula Occidentalis



Ragazza con tavolette cerate e stilo

Affresco romano, del 50 circa d.C.

Dipinto parietale del I sec, d.C. Napoli, Museo Archeologico Nazionale



Celebre ritratto di Terentius Neo e di sua moglie

Museo Archeologico Nazionale di Napoli

Affresco parietale romano, di età neroniana (55-68 d.C.)
da Pompei, Casa VII, 2, 6 (già detta "Casa di Paquio Proculo")



La donna mostra una elegante tavoletta cerata, e appoggia sulle labbra lo stilo

L'uomo tiene, sotto il mento, con atteggiamento pensoso, un rotolo di papiro provvisto della etichetta rossa con il titolo dell'opera (c.d. sillybos)

Il ritratto è teso a mostrare agli ospiti il buon livello culturale dei padroni di casa, e di conseguenza il loro elevato status sociale

Casa del Bracciale d'oro

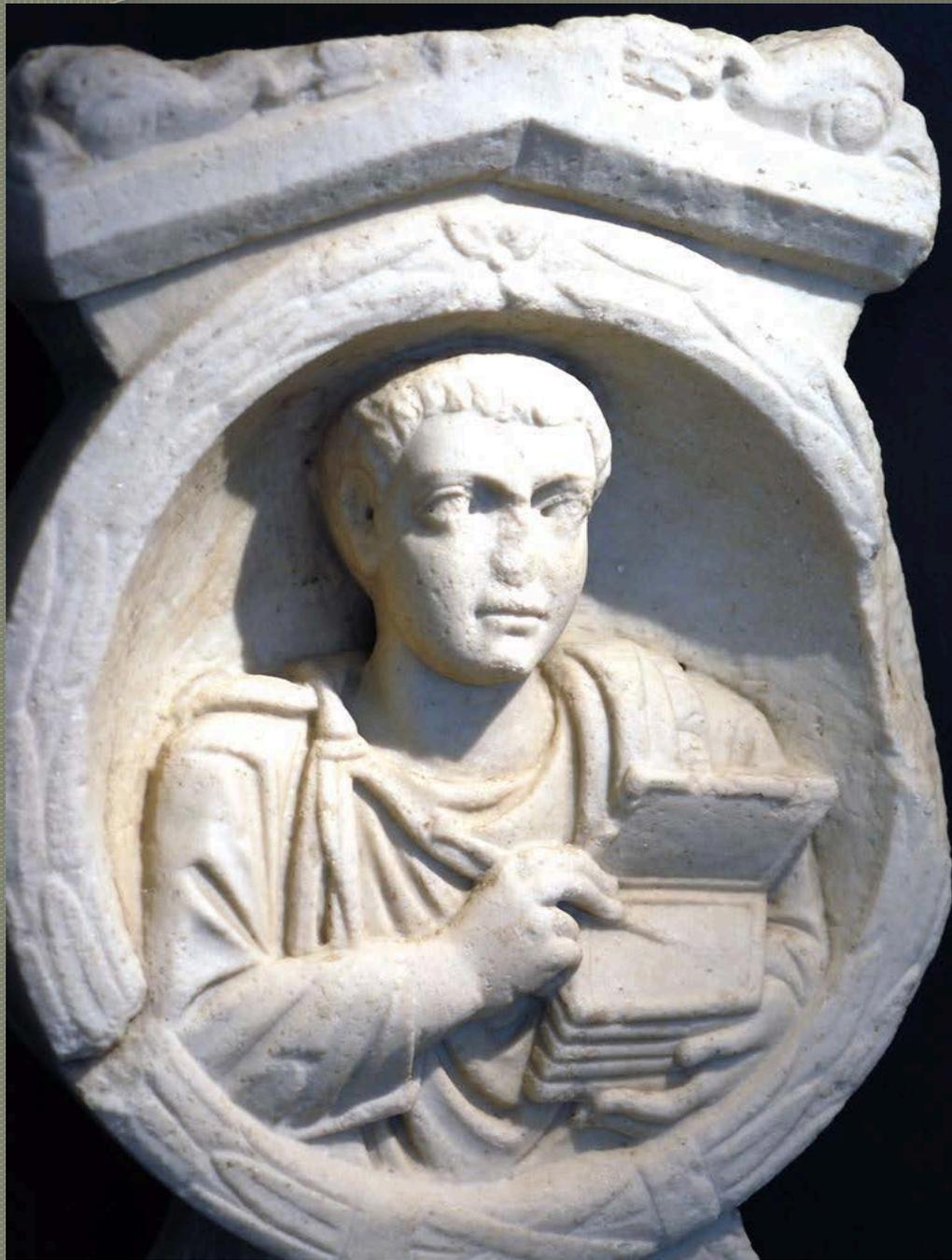
Affresco parietale, ca. 30-35d.C. da Pompei, Scavi Archeologici – Depositi della Soprintendenza

Una figura femminile di spalle, presso un pilastrino, tiene una tavoletta cerata nella mano sinistra e uno stilo nella destra: è la cosiddetta *poetessa*

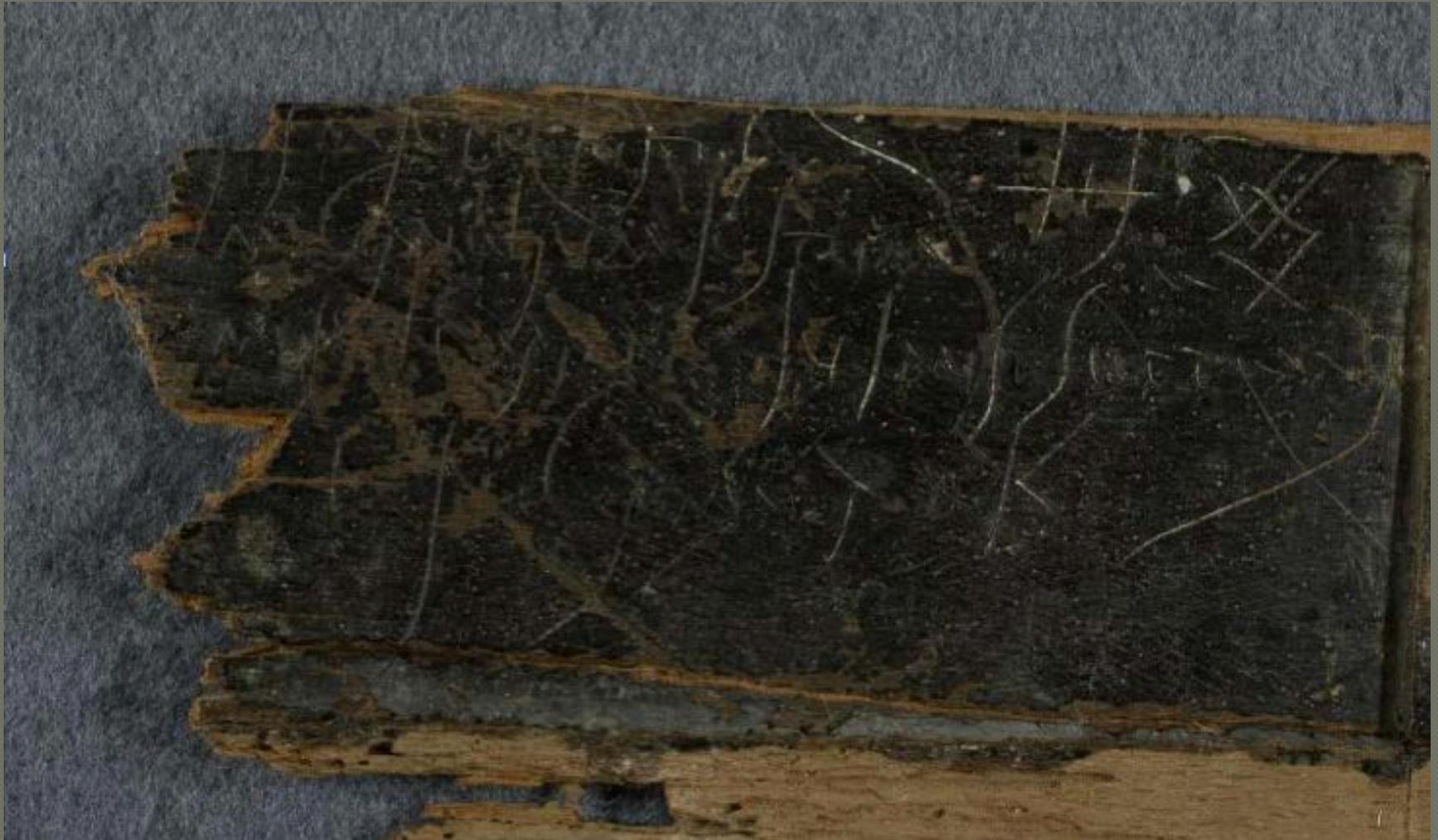


Rilievo scultoreo

Uno scriba romano che
porta con sé molte
tavolette di cera



Frammento di una dichiarazione (*professio*) di nascita del bambino romano Marcus Cornelius Iustus (103 ca. d.C. Alessandria d'Egitto).
La parte cerata della tavoletta reca la fine della dichiarazione



Frammento di una dichiarazione (*professio*) di nascita del bambino romano Marcus Cornelius Iustus (103 ca. d.C. Alessandria d'Egitto).
la parte in legno retrostante conserva parte della lista di sette testimoni



Gaius Cornelius Rufus, veteranus

Marcus Egnatius Longus, veteranus

Gaius Iulius Valens, veteranus

Quintus Ancharettius Proculus

La tavoletta classificata P.Mich.3.169: alla pag. III, la denuncia di nascita di due gemelli illegittimi da parte della madre Sempronia Gemella 29 Aprile 145 d.C. Alessandria d'Egitto

Testo latino e greco

...

et Socratonem: ideoque [s]e has
testationes · interposuisse dixit

quia Ιεχ [Ae]λλια Sentia · et Papias
Πορραεα [spu]ριος spuriasve
in albo ρ[ofiteri ve]τ[at] · d(e) · e(*) · r(e) ·
e(*) · e(*) ·

b(is) · t(abulae) · s(criptae) s(unt) · a[ctum]
Alex(andriae) ad a]eg(*) · III · Kal(endas)
Maias · Im[pr(erator) Ca]esa[re T(ito) A]elio
Hadriano Antonino Aug(usto) · P[io IIII]
M(arco)

A]urelio · Caesare · II cos(*) · anno [VI]II
Imp(eratoris) Caesaris

Titi Aeli Hadriani Antonini Aug(usti)
Pii mense Pachon die · IIII ·

Σεμπρωνία Γέμελλα μετὰ κυρίου
Γαίου Ίουλίου Σατορνίλου έμάρτυρο-
ποιησάμην υίους δύο δυδύμους(*) γε-
γεννησθαι έξ άδήλου πατρός τούτους
τε έπικεκλήσθαι Μάρκους Σεμπρω-
νίους Σουρίου υίους Σαραπίωνα κ(αι)
Σωκρατίωνα καθώς πρόκειται. Γάιος
Ίούλιος Σατορνίλος έπεγράφην αύτης
κύριος κ(αι) έγραψα περι(*) αύτης
μή ιδυίας(*) γρά-
μματα.

La tavoletta cerata fu un diffusissimo supporto di scrittura nell'antichità. La cera costituì una rivoluzione: consentiva di riutilizzare la tavoletta, sistema pratico e economico. Le tavolette costruite con assicelle rettangolari di legno o d'avorio (*tabulae* o *tabellae*) erano rivestite di cera che, incisa, poteva essere spianata e usata di nuovo. Da qui l'espressione "*tabula rasa*" in origine indicante la tavoletta di cera cancellata e quindi pronta a essere riutilizzata



Tavolette e papiri in età greca



Ceramica attica ca. 440-435 a.C.
Museo del Louvre Parigi



Vaso greco con ragazza che
legge un papiro

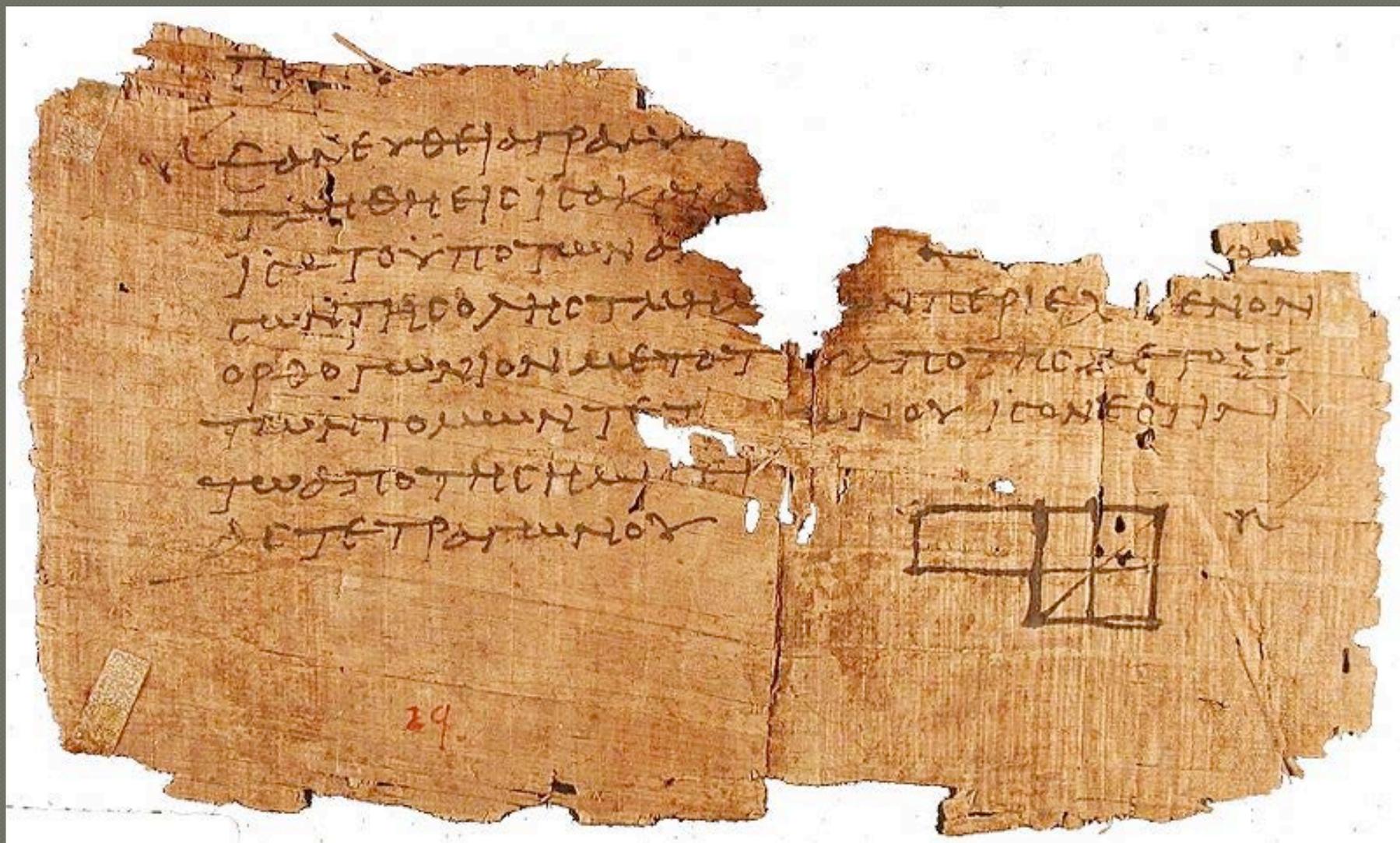
Gli strumenti per scrivere:
Inchiostro, calamo, rotolo di papiro, tavoletta cerata, stilo

POMPEI, Casa di Iulia Felix – Napoli – Museo Archeologico Nazionale



Le immagini dell'*instrumentum scriptorium*, con tavolette e *volumina*, alludono agli affari del proprietario della casa, ma anche a una certa aura "letteraria" di cui egli vuol apparire ammantato

Papiro di Ossirinco (P.Oxy I 29) che
riporta un frammento degli *Elementi* di Euclide



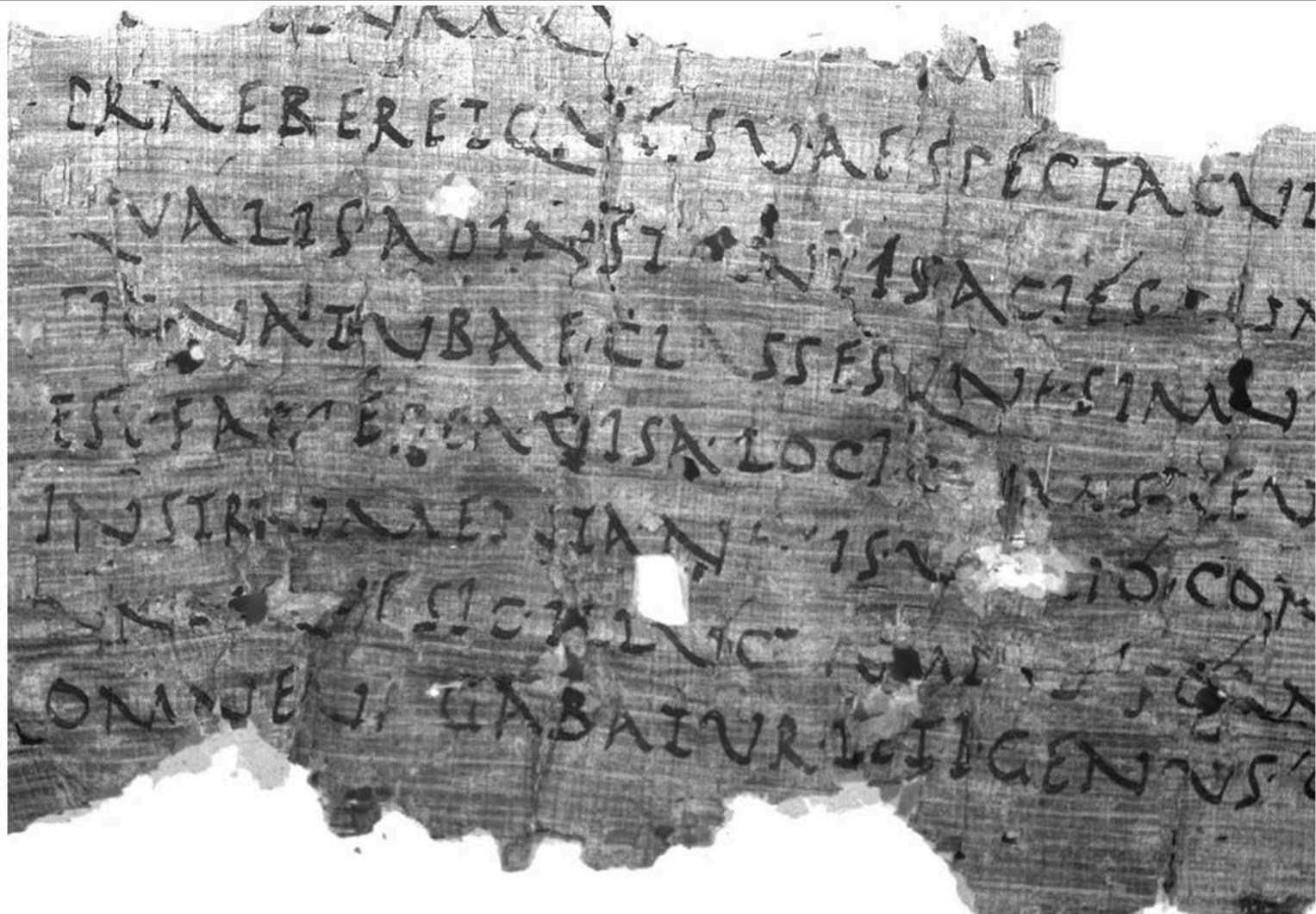
Supporti di scrittura

PAPIRO



blocco di papiri ercolanesi carbonizzati disposti a piramide

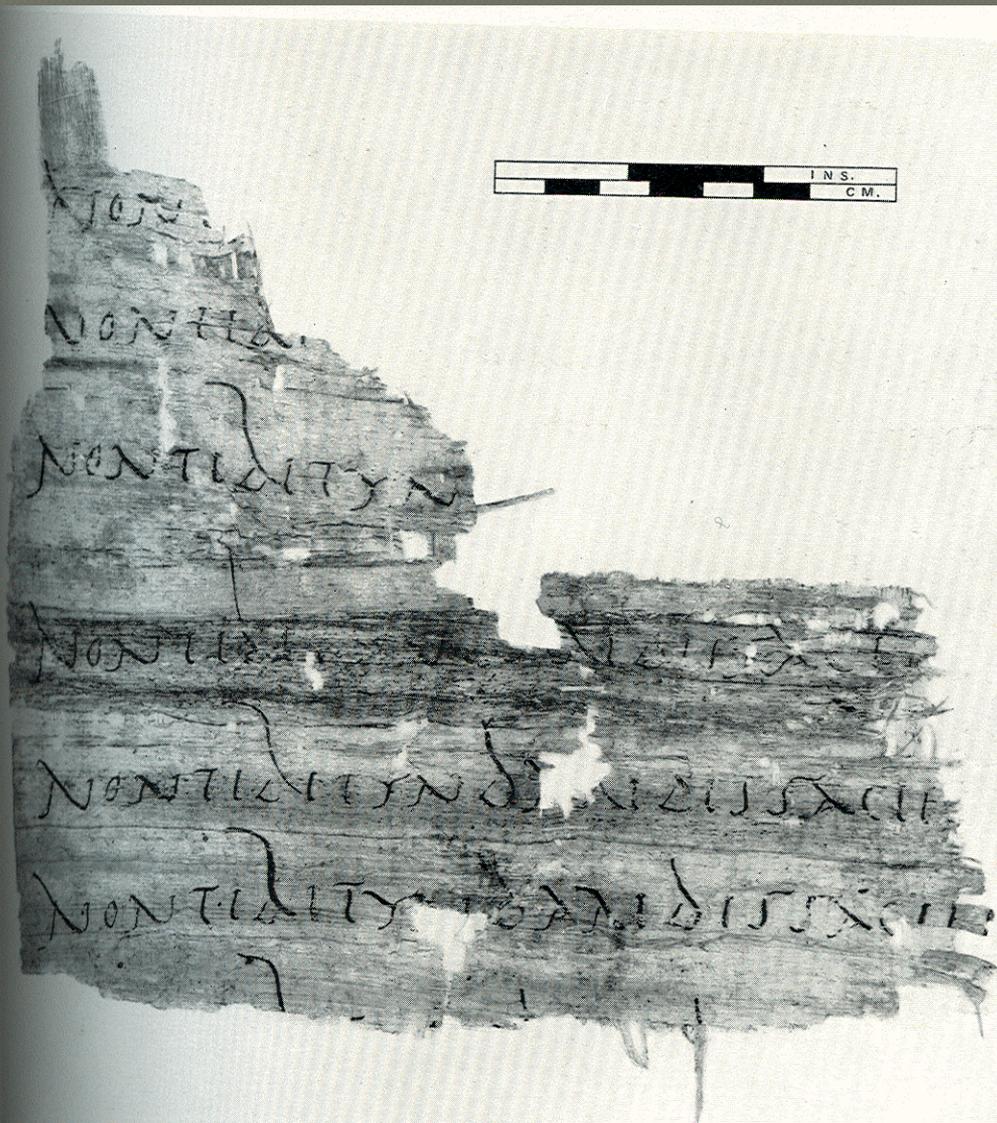
Fac-simile di papiro con un brano del Carme eroico latino attribuito a Rabirio, nel quale il poeta celebrava la vittoria di Ottaviano nella Battaglia di Azio contro Marco Antonio e Cleopatra
(*testo in latino*)



Un papiro da esercitazione letteraria: IL PAPIRO HAWARA 24
Esercizio di scrittura ripetuta del verso di Virgilio, Eneide, II, 601

Non tibi Tyndaridis facies invisa Lacaenae

(Non è l'odiosa bellezza della Tindaride di Sparta = Elena di Troia)



Non t[.....]

Non tibi[.....]

Non tibi Tynd[.....]

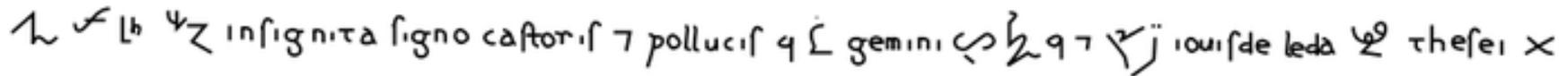
Non tibi Tyndaridis facie[...]

Non tibi Tyndaridis facie[...]

Non tibi Tyndaridis facies[...]

Esempi di scrittura tachigrafica romana Le "Notae Tironianae"

Alcune abbreviazioni dal Cod. Paris lat.11553



erat enim illa navis insignita signo Castoris et Pollucis qui sunt Gemini signū in caelo qui et fuerunt filis Jovis de Leda uxote Thesei regis

Alcune abbreviazioni

				
con	'circellus'	e, centum	cis, q	iacet, es
			Notae Tironianae	
or	os, circum	'uoluta'		sursum, scio
				
quam, ad, at	se	in	di	ab, as, quid

Il sistema tironiano consisteva in circa 4.000 simboli che sostituivano le radici verbali o le loro lettere finali; in epoca classica poteva contare su 5.000 simboli. Nel periodo medievale le note tironiane vennero ancora usate nei monasteri e il sistema arrivò a contare fino a circa 13.000 simboli

Una sintesi di quel che pensava *il popolo di coloro
che si erano “fatti da sé”* sulla propria istruzione

da Petronio, *Satyricon* 58,7

Non didici geometrias,
critica et alogas naenias,
sed lapidarias litteras scio,
partes centum dico ad aes,
ad pondus, ad nummum

*Io non ho studiato geometria
né critica né altre stupide
balle, ma le lettere cubitali le
conosco, e so dividere per
cento, assi o libbre o monete
che siano*

TOMBE DEGLI SCIPIONI

Iscrizione di Lucio Cornelio Scipione,
questore nel 167 a.C.

L·CORNELI·L·F·P
SCIPIO·Q·VAIST
TR·MIL·ANNOS
GNATUS·XXXIII
MORTVOS·PATER
REGEM·ANTIOCO
SVBEGIT

*L. Corneli(us) L. f. P. [n.]
Scipio quaist(or)
tr(ibunus) mil(itum) annos
gnatus XXXIII
mortuos. Pater
regem Antioco(m)
subegit*

L. Cornelio Scipione, figlio di
Lucio, nipote di Publio, questore,
tribuno militare, morto a 33 anni.
Suo padre vinse il re Antioco



ISCRIZIONE IN ONORE DI LUCIO CORNELIO SILLA
Alla base di una statua dedicata al Dittatore in un
villagio nei pressi dell'attuale cittadina di Fondi

(Lazio)

I sec. a.C.



L(UCIO) • CORNELIO • L(UCI) • F(ILIO)
SULLAE • FELICI
DICTATORI
VICUS • LACI • FUND(ANI)

Segmento dei *Fasti triumphales*
relativo al periodo 125-115 a.C.

ROMA – Palazzo dei Conservatori



Consoli del periodo:

- 125 M.Fulvius Flaccus & M.Plautius Hypsaeus
- 124 G.Cassius Longinus & G.Sextius Calvinus
- 123 Ti.Quinctius Flaminius & Q.Caecilius Metellus Balearicus
- 122 Gn.Domitius Ahenobarbus & G.Fannius
- 121 Q.Fabius Maximus Allobrogicus & L.Opimius
- 120 G.Papirius Carbo & P.Manilius
- 119 L.Aurelius Cotta & L.Caecilius Metellus Dalmaticus
- 118 Q.Marcus Rex & M.Porcus Cato
- 117 L.Caecilius Metellus Diadematus & Q.Mucius Scaevola
- 116 Q.Fabius Maximus Eburnus & G.Licinius Geta
- 115 M.Aemilius Scaurus & M.Caecilius Metellus

Leggere lungo le strade: I MILIARI ROMANI

Cippo
dedicato agli
imperatori
Diocleziano,
Massimiano
e Costanzo
(258/305
d.C.)

*Segna il
miglio XVII*

*Proviene
dalla via tra
Brescia e
Verona*



Entrambi i pezzi sono ora a BRESCIA
Museo Romano

Cippo
dedicato agli
imperatori
Valentiniano
I, Valente e
Costanzo
(364/375
d.C.)

*Segna il
miglio XXXII*

*Proviene
dalla via tra
Brescia e
Verona*

EPITAFFIO DI SIDDI, “Bimbo innocente”

Dal Cimitero di Commodilla, sulla via Ostiense, V secolo d.C.
ora ai Musei Vaticani, Lapidario Cristiano



Innocus [=innocuus] puer nomine Siddi hic; bixit [=vixit] me(n)ses
quat(tu)or dies biginti [=viginti] quat(tu)or. Petitus in pace III Id(us)
Aprilis [=Apriles] Anicio Auchenio Bas(s)o consule

Qui (riposa) un bimbo innocente, di nome Siddi; visse quattro mesi e
ventiquattro giorni. Chiamato in pace il terzo giorno prima delle Idi
di aprile (= 11 aprile), essendo console Anicio Auchenio Basso
(= 431 d.C.)

IL COMUNE SENSO DELL'UMORISMO

Possiamo riconoscerci ancora oggi nel modo di sorridere degli antichi romani

LAPIDE SEPOLCRALE

Corpus Inscriptionum Latinarum (CIL), III, 3980
da Pest, Pannonia, oggi Ungheria:

POSITUS EST HIC LEBURNA
MAGISTER MIMARIORUM
QUI VIXIT ANNOS PLUS
MINUS CENTUM
ALIQVOTIES MORTVVS SVM
SED SIC NUMQVAM

Qui è sepolto Leburna,
maestro di recitazione,
che visse più o
meno cent'anni:
*“sono morto tante volte,
ma così mai”*

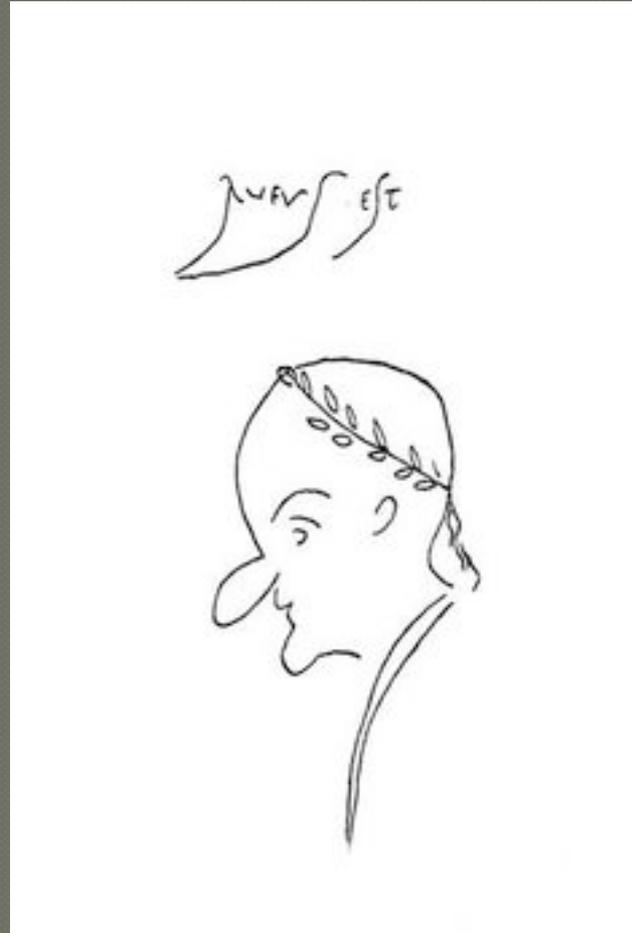
Il quadrato “magico” pompeiano

R	O	T	A	S
O	P	E	R	A
T	E	N	E	T
A	R	E	P	O
S	A	T	O	R



Tecniche di scrittura

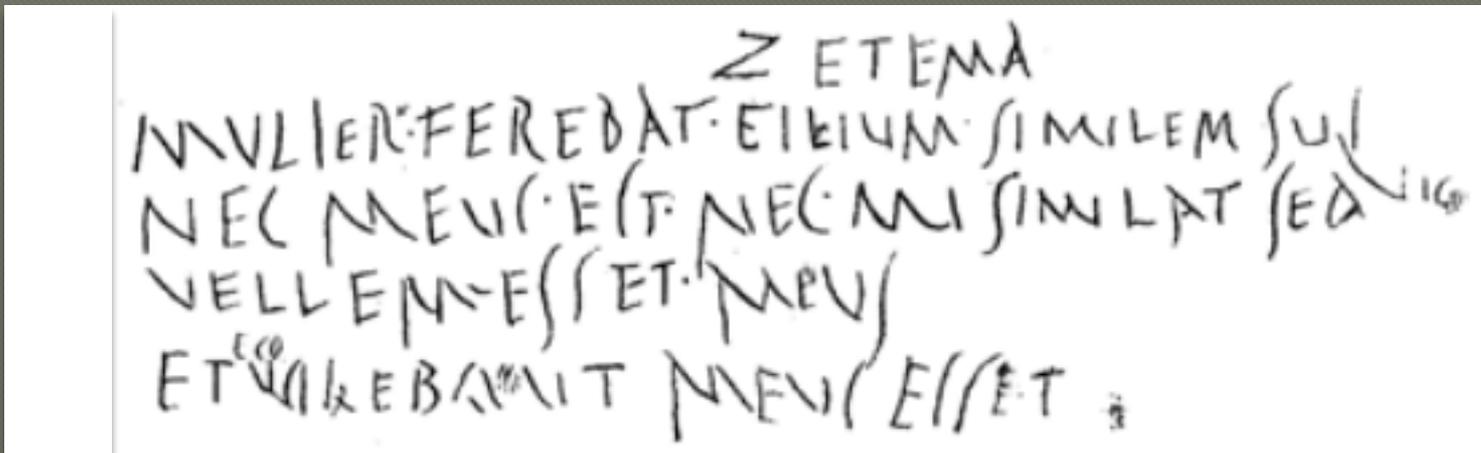
GRAFFITI PARIETALI



RUFUS EST

Caricatura: graffito parietale – Pompei – I sec. d.C. [CIL IV 9226]

Graffiti pomperiani I sec. d.C.
una crisi di identità e di paternità
CIL IV 1877



Z ETEMA
MULIER FEREBAT FILIUM SIMILEM SUI
NEC MEUS EST NEC MI SIMILAT SED
VELLE ME ESSE ET MEUS
ET VOLEBA(M) UT MEUS ESSET

TRASCRIZIONE:

Zetema
mulier ferebat filium similem sui.
nec meus est nec mi similat sed
uellem esset meus.
et 'ego' uoleba(m) ut meus esset

TRADUZIONE:

Zetema, la (mia) donna mi ha
portato un figlio somigliante a lei.
Non è mio né mi assomiglia ma
vorrei (che) fosse mio.
Anzi, volevo (proprio) che fosse
mio

I prezzi dell'ostessa pompeiana sgrammaticata



CIL, IV, 1679

(H)edone dicit:
assibus (singulis) hic
bibitur • dupundium
si dederis meliora
bibes • quantus [quattuor?]
si dederis vina
Falerna bib(es)

Hedone comunica:
qui si beve anche con una sola
moneta, se ne darai due berrai
vino migliore, se ne darai
quattro [?] berrai vino Falerno

I soliti turisti (in Egitto)

Ma stavolta sono ricche donne in vacanza

ΑΝΤΩΝΙΑ
ΑΓΡΙΠΕΪΝΑ
ΥΠΑΤΙΚΗ
ΙΣΤΟΡΙΚΑ

Riproduzione del graffito lasciato a Tebe, sulle “Tombe dei Re” da una Antonia Agrippina, che si qualifica pure “moglie di un console”

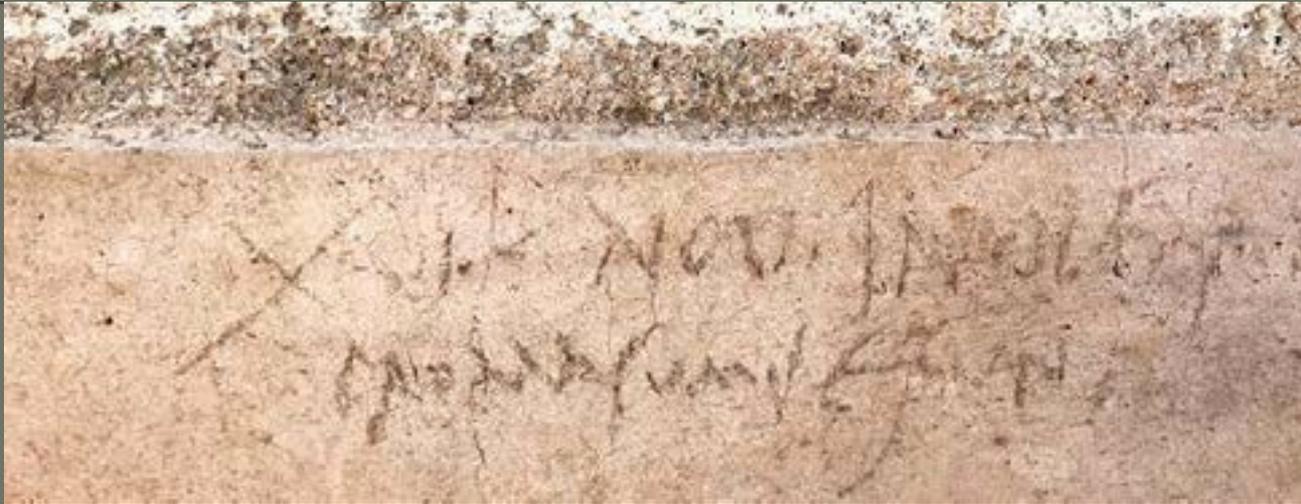


Προσκύνημα Ἰουλίας / Σατουρνίνης.

Firma graffita, in greco, da una Iulia Saturnina sulla statua del cosiddetto *Colosso di Memnone*, con “carattere di ossequio” (forse, in questo caso siamo davanti a una manifestazione di “turismo religioso”)

Tecniche di scrittura

SCRITTA PARIETALE A CARBONCINO



XVI (ante) K(alendas) Nov(embres) in[p]ulsit
pro masum[is] (= maxumis) Vesuvius

Cioè:

Il 16° giorno prima delle calende di novembre [= il 17 di ottobre] il Vesuvio scosse [la casa? la città?] al suo massimo

La scritta è stata scoperta solo recentissimamente, nell'ottobre 2018, in un'area non ancora scavata di Pompei, e ha consentito di datare alla seconda metà di ottobre, e non al 24 agosto del 79 d.C. l'eruzione fatale del vulcano

Nave da carico con scritte – frammento di decorazione parietale, da Ostia, necropoli di via Laurentina – Prima metà sec. III d.C. ora ai Musei Vaticani

Si tratta di una pittura funebre che rappresenta il defunto, uno dei *navicularii* che curavano il rifornimento granario della città di Roma

Isis Giminiana Farnaces Magister Abascantus Il carico di granaglie
Il nome della nave Il nome del capitano Il proprietario della nave detto genericamente RES (cose)



SCRITTA SU UN PAVIMENTO DOMESTICO

Da Pompei, atrio della cosiddetta “Casa del Poeta Tragico”
(Regio VI, Insula 8, n° 5)



CAVE CANEM = FAI ATTENZIONE AL CANE!

Bolli di anfore di epoca adrianea, posti sui manici



L (uci) Petroni/Principis

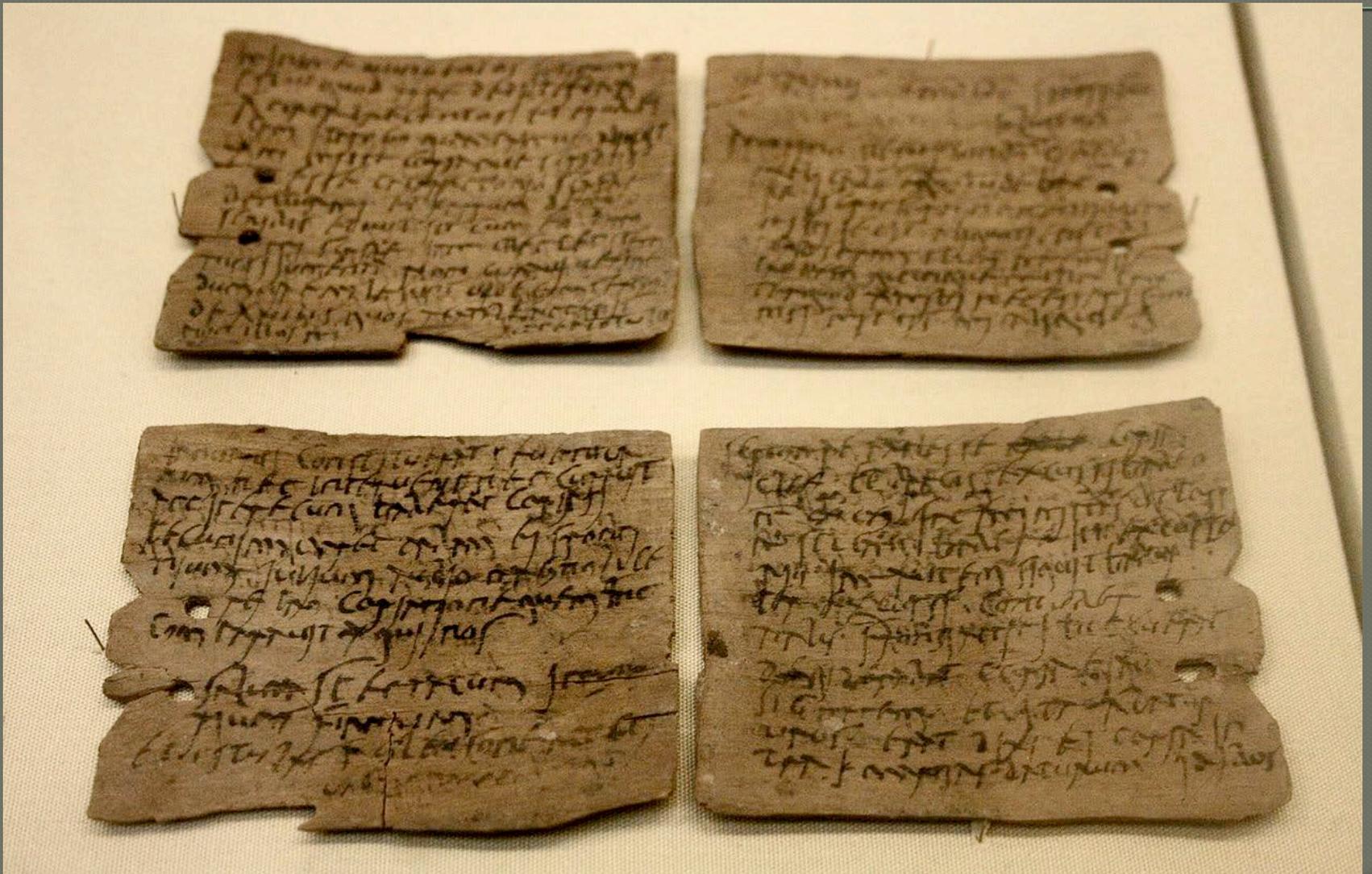
Instrumentum inscriptum: Bollo di L.Petrone impresso su un mattone romano



Vindolanda (Britannia Romana, a due km. dal Vallo di Adriano)

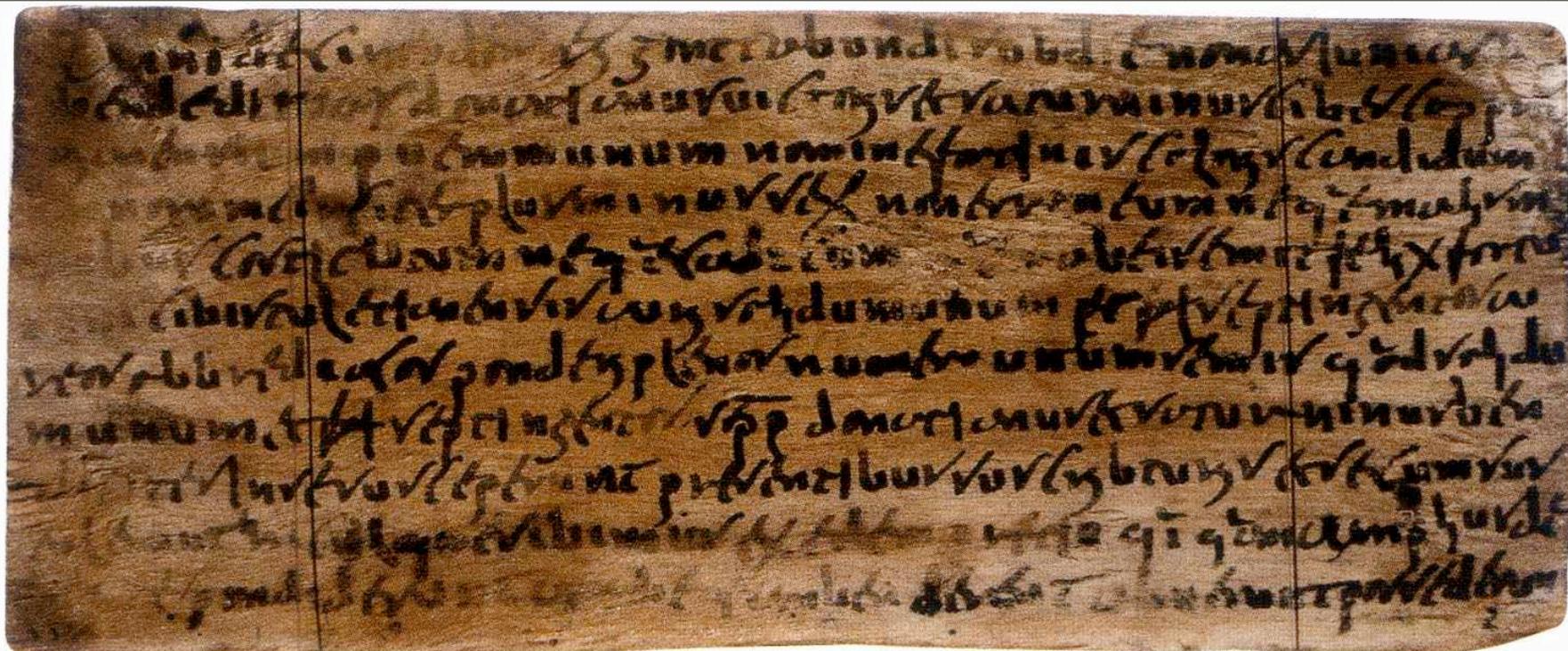
Tra il 1973 e il 1975 vennero rinvenuti **duecento frammenti di tavolette lignee scritte con inchiostro**, testi composti tra l'85 e il 138 d.C.

Le tavolette forniscono notizie preziosissime sulla vita negli stanziamenti militari romani.



Qui sotto una delle cosiddette TABLETTES ALBERTINI
Tavolette lignee coperte da scrittura latina
Africa Vandalica V sec. d.C.

Si tratta di atti di compravendita datati per lo più durante il regno
del sovrano vandalo Guntamundo tra il 13 maggio 493 e il 21 aprile 496



Frammento di Diploma Militare Romano da *Carnuntum*, nel *Noricum* (ora Austria)
CIL XVI 26 = CIL III 854, epoca di Vespasiano e Tito (inizi seconda metà I sec. d.C.)

quorum nomina subscripta sunt ipsis [li]/beris posterisque eorum civitatem dedit et / conubium cum {cum uxoribus quas
[tun]c ha/buissent cum est civitas iis data aut s[i q]ui cae/libes essent cum iis quas postea duxissent dum/taxat singuli
singulas Idibus Iuni(i)s / L(ucio) Lamia Plautio Aeliano / [C(aio) Mario] Marcello Octavio Publico Cluvio Rufo / co(n)s(ulibus) /
[coho]rt(is) I Mon[t]anorum cui prae(e)st / [Sex(tus) Ne]rianus Sex(ti) f(ilius) Clu(stumina) Clemens / ex peditibus / [Soio]ni
Muscelli f(ilio) Besso / [des]criptum et recognit[um] ex tabula ae/nea quae fixa est Romae in Capitolio



DEFIXIONES (1)

Tavoletta di piombo con Magia Nera

(Museo Civico Archeologico di Bologna)

“Distruggi, annienta, uccidi, strangola Porcello e sua moglie Maurilla. La loro anima, cuore, natiche, fegato ...”

si legge sulla tavoletta, che mostra il veterinario Porcello mummificato, braccia conserte (come la divinità) e il suo nome scritto su entrambe le braccia.

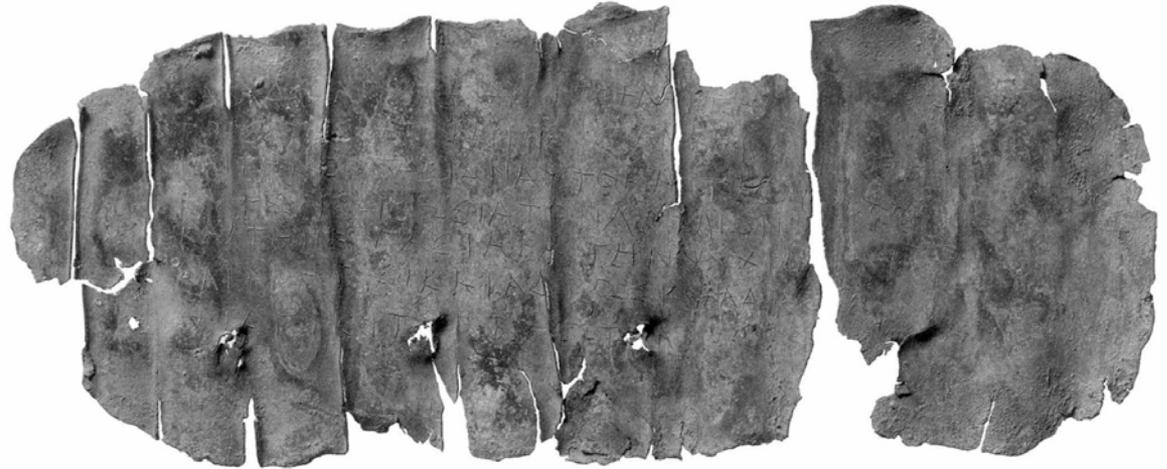
Risalente a un'epoca in cui la magia nera era relativamente frequente, la maledizione mostra la figura di una divinità con dei serpenti come capelli, forse la dea greca Ecate.



Scritta su una sottile tavoletta di piombo durante il tardo Impero Romano, circa 1600 anni fa, il testo è in latino con invocazioni in greco

DEFIXIONES (2)

Tavoletta di piombo con maledizione (*testo greco*)
e figurina di donna con chiodi infissi



ΚΑΤΑ ΔΕ ΑΡΙΣΤΑΙΩΝ ΝΟΤΑΚΕΑ
ΠΡΟΣ ΤΟ ΚΑΤΕΚΑΙ ΜΡΥΡΙΑΝ ΤΟΝ ΤΑΛΚΕΙΑ
ΚΑΙ ΤΗΝ ΕΡΓΑΣΙΑΝ ΑΥΤΟΚΑΙ ΤΑΣ ΨΥΧΑΣ
ΑΥΤΩΝ ΚΑΙ ΕΣΣΙΑ ΤΟΝ ΛΑΜΙΟΝ
ΚΑΙ ΤΗΝ ΕΡΓΑΣΙΑ ΚΑΙ ΤΗΝ ΨΥΧΗΝ ΑΥΤΟΥ
ΚΑΙ ΑΛΗΤΟΕΙΚΑΙΑ ΔΡΩΣ ΚΑΙ ΔΡΩΣ
ΚΑΙ ΑΓΗΙΤΗΝ ΒΟΥΤΡΑ

cm

IL 997

Moneta d'argento emessa nella tarda estate-primmo autunno del 42 a.C. dai congiurati (ormai in fuga in Grecia) che avevano ucciso Giulio Cesare il 15 marzo dell'anno precedente. A sinistra il profilo è quello di Giunio Bruto.

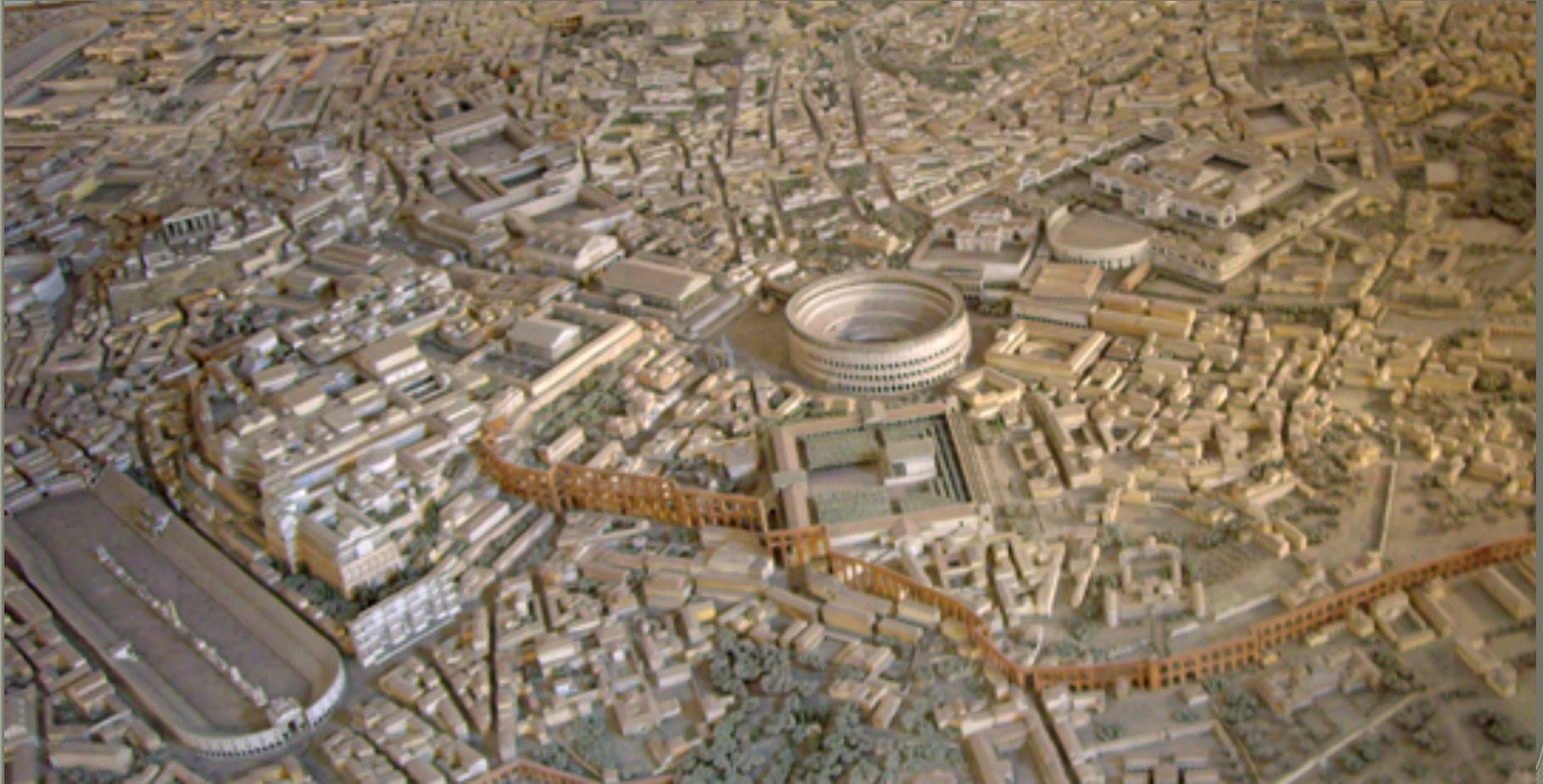
La scritta che si legge a destra, sormontata da due pugnali e da un berretto frigio (*pileum*), simbolo della libertà, indica le celebri
IDI DI MARZO:



EID(iBUS) • MAR(tiis)

L PLAET CEST BRVT IMP (*L. Plaetorius Cestianus, Brutus Imperator*)

Immagine ricostruita di Roma imperiale



Teatri Romani-1

Il teatro romano nell'attuale Amman - Giordania (già Filadelfia)



Teatri Romani-3

Maschere teatrali romane – mosaico (Musei Capitolini, Roma)



Letture pubbliche



LA “RIVOLUZIONE” DEL CODEX

Codice sta per “*libro sfogliabile*”: qui sotto, esemplari di *Codices* di epoca romana (IV sec. d.C.) ritrovati a Nag Hammadi, Egitto



LA “RIVOLUZIONE” DEL CODEX

Dalle poche righe visibili via via sul rotolo alle due pagine aperte del codex



Sembra pochissimo, ma è l'avvio concreto di un nuovo modo di leggere

L'inizio di una rivoluzione: la lettura silenziosa

Il futuro sant'Agostino (Confessioni VI,3,4) parla del futuro sant'Ambrogio, a Milano, alla fine del IV sec. d.C., il vescovo, tra la generale meraviglia, leggeva infatti i libri in silenzio:

«Nel leggere, i suoi occhi correvano sulle pagine e la mente ne penetrava il concetto, mentre la voce e la lingua riposavano. Sovente, entrando, poiché a nessuno era vietato l'ingresso e non si usava preannunziargli l'arrivo di chicchessia, lo vedemmo leggere tacito, e mai diversamente»

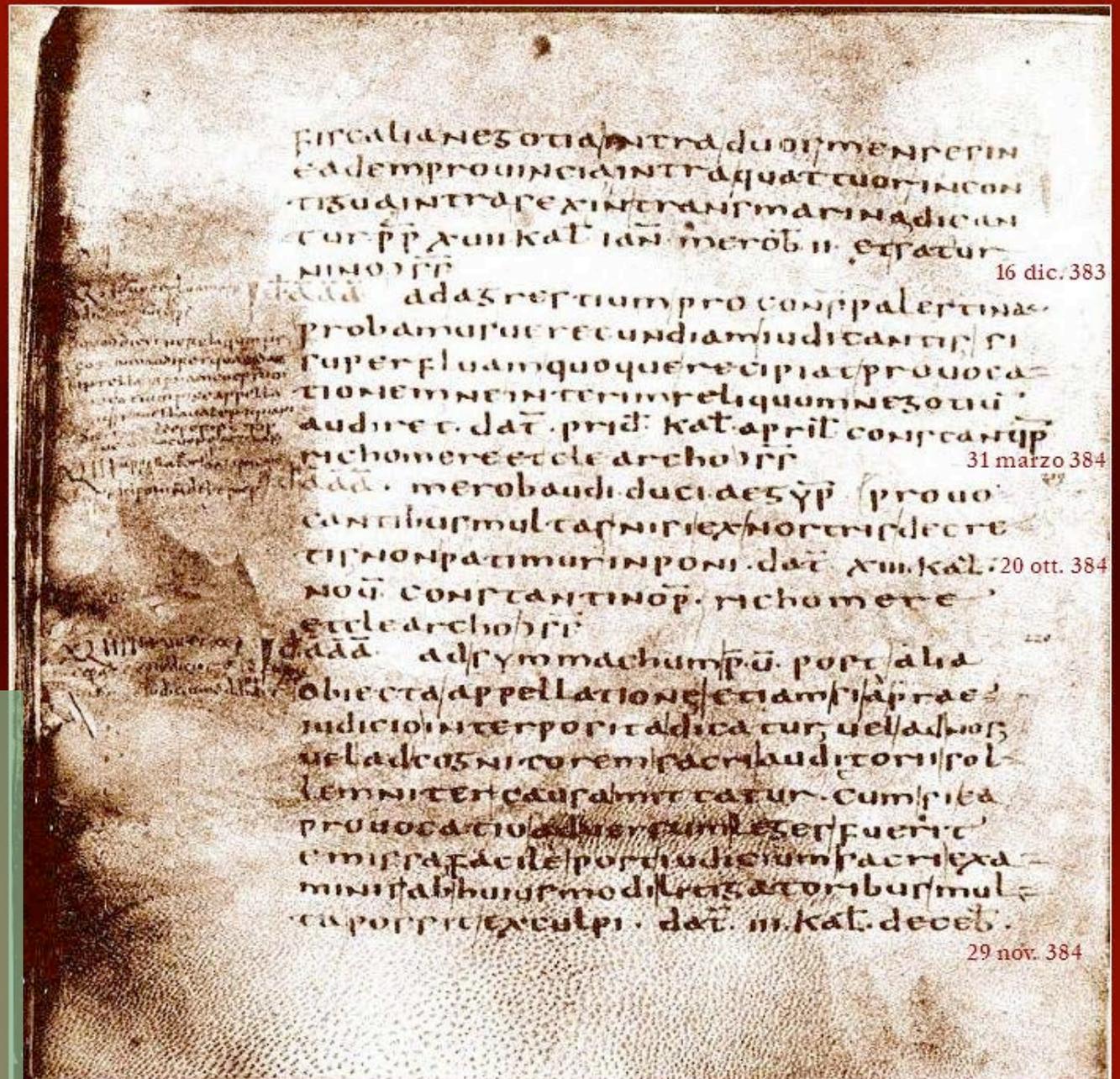
Un libro “illustrato”, il cosiddetto VIRGILIO ROMANO del V sec. d.C. che contiene anche un ritratto del poeta



*Codex
Theodosianus*

XI, 30, 41 - 44 in:

*Codex Vaticanus
Reginae lat. 886
VI sec.*



Uno dei più famosi
codici, quello di
Teodosio, che
assieme a quello di
Giustiniano,
consegnerà il
termine CODICE
soprattutto all'ambito
giuridico

Lettura e Scrittura nella Roma antica

FINE